



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

Prot. *33920*/T-A23-T-A38

- 1 LUG. 2016

All'Associazione Gruppo d'intervento Giuridico Onlus  
VIA COCCO ORTU 32  
09128 Cagliari  
PEC: [gruppodinterventogiuridico@pec.it](mailto:gruppodinterventogiuridico@pec.it)

Al Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare  
PEC: [segreteria.ministro@PEC.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@PEC.minambiente.it)

Al Presidente della Regione autonoma della Sardegna  
[presidenza@pec.regione.sardegna.it](mailto:presidenza@pec.regione.sardegna.it)

Al Presidente della Regione Toscana  
PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Al Presidente del Consiglio Esecutivo della Collettività  
Territoriale della Corsica  
e-mail: [contact@corse.fr](mailto:contact@corse.fr); [norbert.pancrazi@ct.corse.fr](mailto:norbert.pancrazi@ct.corse.fr);  
[marie-rose.spano@ct-corse.fr](mailto:marie-rose.spano@ct-corse.fr); [valerie.buresi@ct.corse.fr](mailto:valerie.buresi@ct.corse.fr)

Al Presidente del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano  
Al Direttore del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano  
PEC: [pnarcipelago@postacert.toscana.it](mailto:pnarcipelago@postacert.toscana.it)

Al Direttore Generale per la Protezione della Natura e del Mare  
Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare,  
PEC: [dgprotezione.natura@pec.minambiente.it](mailto:dgprotezione.natura@pec.minambiente.it)

Al Direttore del Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali  
Assessorato della Difesa dell'Ambiente  
Regione autonoma della Sardegna.  
PEC: [difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)  
e-mail: [amb.naturaforeste@regione.sardegna.it](mailto:amb.naturaforeste@regione.sardegna.it)

Al Direttore dell'Ufficio per l'Ambiente della Collettività  
Territoriale della Corsica  
e-mail: [info@oec.fr](mailto:info@oec.fr)

Oggetto: Gestione del Muflone *Ovis aries* nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

*Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Elisabetta Raganella Pelliccioni (Tel. 051-65.12.229, e-mail [elisabetta.raganellapelliccioni@isprambiente.it](mailto:elisabetta.raganellapelliccioni@isprambiente.it))*

In relazione alla richiesta di codesta Associazione, pervenuta in data 3 giugno u.s., acquisita al protocollo ISPRA con n. 33920, questo Istituto, in relazione agli aspetti tecnici di competenza, comunica quanto segue.



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

Si premette innanzitutto che ai sensi della LN 157/1992 art. 18 c. 1 il Muflone, con esclusione della popolazione sarda, è una specie cacciabile nel nostro paese: a livello nazionale, il Muflone è prelevato in regime di caccia in 23 province delle 42 in cui è presente (ISPRA, Banca Dati Ungulati 2010) e, nel territorio nazionale, si prelevano annualmente circa 2000 esemplari (1913 nel periodo 2009-2010; ISPRA, Banca Dati Ungulati). Giova anche ricordare che la legge 116/2014 e la successiva legge 221/2015, hanno modificato l'art. 2 della citata LN, stabilendo che la gestione delle specie alloctone è *finalizzata alla eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni*. Con Decreto 19 gennaio 2015 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha escluso dalla definizione di alloctone alcune specie, fra cui il Muflone sardo, da considerarsi parautoctone (i.e. introdotte dall'uomo e naturalizzate anteriormente all'anno 1500 DC). In virtù delle nome appena citate, al di fuori dell'areale sardo, il Muflone deve essere considerato specie alloctona e pertanto soggetta alle prescrizioni del citato art. 2 e ss.mm.ii.. Si ricorda infine che ai sensi del DPR 357/97, come modificato ed integrato dal DPR 120/2003, ogni intervento di reintroduzione del Muflone richiederebbe un'autorizzazione dell'Amministrazione Regionale della Sardegna, basata su uno studio di fattibilità realizzato tenendo conto delle "Linee guida per l'immissione di specie faunistiche" (AA.VV. 2007. Quaderni Conservazione Natura, 27. INFS-Ministero Ambiente).

Si rappresenta inoltre che le direttive di gestione suggerite da questo Istituto per la specie di cui trattasi prevedono che, al di fuori dell'areale sardo, il Muflone debba essere gestito in modo tale da scoraggiarne la diffusione, in particolare nelle aree in cui può entrare in competizione con specie di ungulati autoctoni, e rimuovendo tutti i nuclei di recente formazione (Linee Guida per la Gestione degli Ungulati – ISPRA 91/2013). Tali indicazioni sono mirate a prevenire o mitigare gli impatti che questa specie alloctona determina agli ecosistemi naturali.

Venendo alla soluzione proposta da codesta Associazione (trasferimento degli animali in Sardegna e Corsica a sostegno delle popolazioni ivi presenti) si evidenzia che, in base alle sopra richiamate "Linee guida per l'immissione di specie faunistiche" ed alle "Linee per le reintroduzioni ed altre traslocazioni a scopo di conservazione" (IUCN/SSC 2013) le traslocazioni a fini di conservazione possono risultare accettabili solo qualora esse si rendano necessarie per obiettivi di conservazione, non vi siano alternative a tali forme di intervento, e si escluda il rischio che le immissioni possano determinare impatti indesiderati. In riferimento all'ultimo punto, va infatti evidenziato come interventi di immissione di specie faunistiche non attentamente programmati possono determinare rilevanti effetti indesiderati.

Si evidenzia altresì che un'eventuale traslocazione di mufloni dall'Arcipelago Toscano nell'area di presenza del Muflone sardo, non risulti un'opzione tecnicamente accettabile per la conservazione della popolazione sardo-corsa della specie ed al contrario potrebbe determinare impatti negativi su tale entità, e non risulterebbe compatibile con un'azione di eradicazione della popolazione presente nell'Arcipelago Toscano. In riferimento alla compatibilità dell'intervento con obiettivi di conservazione del Muflone sardo, si evidenzia che un'eventuale immissione andrebbe preceduta da un'attenta analisi genetica e sanitaria, che escluda rischi di effetti negativi sulla popolazione presente in Sardegna. Inoltre, si sottolinea come ancora oggi le maggiori minacce per il Muflone sardo sono rappresentate dal bracconaggio, dall'allevamento ovino allo stato brado e dal randagismo canino, fattori che giocano un ruolo determinante per l'incremento della consistenza e la distribuzione della specie e per la sua integrità sotto il profilo genetico. Per tali ragioni, questo Istituto ritiene che la conservazione del Muflone sardo debba essere perseguita in via prioritaria attraverso la rimozione delle principali minacce nell'areale sardo piuttosto che attraverso immissioni di soggetti provenienti da altre aree del Paese. Inoltre, un'eventuale traslocazione di esemplari dall'Arcipelago Toscano alla Sardegna richiederebbe un'attenta selezione dei soggetti da traslocare, sia in termini di rapporto classi di età e di sesso, sia assicurando l'idoneità genetica e sanitaria degli esemplari oggetto dell'intervento. Pertanto un eventuale intervento di traslocazione interesserebbe una limitata porzione della popolazione e non risulterebbe compatibile con gli obiettivi di forte riduzione o eradicazione della popolazione nell'area protetta, pregiudicando peraltro i risultati fino ad oggi conseguiti.

Alla luce delle considerazioni sopra sintetizzate, questo Istituto ritiene che vada esclusa la traslocazione di esemplari di Muflone dall'Arcipelago Toscano alla Sardegna.



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

Per quanto attiene la richiesta di accesso agli atti relativi alla gestione del Muflone, si rimanda agli atti inviati a codesta Associazione dal Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, in quanto gli stessi sono parte integrante dell'iter amministrativo avviato dal Parco per la gestione della specie.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si inviano distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONSULENZA

(Dott. Piero Genovesi)

ERP/lr

Rif. Int. 33920-37518/201